

Et il Principe li usò alcune parole, che l'andar, el star era al suo piazer. Et sier Antonio Grimani procurator usoe alcune parole gajarde contra dito orator, digando parole alte etc.

Vene l'orator dil Papa, al qual fo dito che dito orator si partiva, et fonno in varii coloquii, e li fo dato la copia di la letera si à auto ozi di Spalato, dil progresso fa turchi contra quelli castelli di l'hongaro in Corvatia, acciò la mandasse al Papa; et usatoli altre parole etc.

Vene l'orator di Hongaria et monstroe lettere di Hongaria e dimandò certo favor per i lochi di l'hongaro. Poi disse staria qui per il tempo li è stà ordinato di do mexi, et che la Signoria è in gran spexa e lui conosse ben; *tamen* converrà obedir et levarsi, con altre dolze e bone parole. È homo degno e molto amico di questo Stado.

Vene uno nontio dil signor Theodoro Triulzi orator galico, è nel nostro campo, con avisi auti per via di campo di francesi, ch'è soprastati nel Dolfinà' etc., e tolse licentia di ritornar in campo nostro dal suo patron.

*Di Spalato, di sier Bernardin da Riva conte e capitano, de 19.* Comenza cussi: *Serenissime Princeps. Dato uno inconvenienti, plura sequuntur.* Turchi, come scrisse per avanti, tolse a' hongari il castel Zazunia, locho de importantia. Da poi, occupoe il castel Nutiach, fo dil conte Xarcho, et quello fabbrichano e fortificha, et *ultimate* hanno auto il castel di Sphrigna; li manca *solum* Clissa. Et è venuto il nontio dil conte Paulo de Clissa da lui retor a dir se li provedi etc.

Da poi disnar, fo Gran Consejo; non fu fato cose da conto.

Fu posto, per i consieri, una parte, che atento sier Lorenzo Foscarini, fo preso da' francesi provedador a Pizigaton, et hora per gratia di Dio liberato è zonto de qui amalato; et desiderando veder suo fradelo sier Francesco, ch'è conte in Arbe, per autorità di questo Consejo li sia concesso licentia poter venir de qui per . . . lasando un zentilhomo in suo loco che piaqui a la Signoria nostra, et sia suspeso la parte in contrario *pro hac vice*; e fu presa di largo.

217\* *Di campo vene lettere, hessendo Gran Consejo suso, di eri, hore . . . , da San Zuanne.* Come il capitano zeneral era tornato di Peschiera e cavato Antonio da Castelo e postovi Vigo da Perosa, qual li ha dito, havendo 500 fanti, vol tenirsi al despeto di spagnoli. *Item*, come hanno lettere di Crema, che spagnoli haveano compito il ponte et pasato

Ada a Lodi e tutavia venivano verso Crema; pertanto havean consultato, intendendo spagnoli voler venir verso Verona, di levarsi de li col nostro exercito da matina e redursi verso Albarè, dove è stà mandà il ponte; e bisognando passar di qua, ha mandato il capitano zeneral, el signor governador e sier Domenego Contarini provedador zeneral con li cariazzi e le artelarie di qua di l'Adexe a San Bonifazio per poter il resto levarsi a la liziera. In questo mezo si taia le biave.

*Di San Bonifazio, di sier Domenego Contarini provedador zeneral non fo lettere, ma ben soe particular.* Dil venir li etc.

*Di Crema, di 23, di sier Bortolamio Contarini capitano.* Dil passar dil campo di spagnoli di qua di Ada, pasadi apresso Crema via, et non fato alcun danno; vanno streti. Sono da bandiere 20 di fantarie; in tutto tra cavali e a piedi sono da zerca 5 in 6 milia persone, et sono andati ad alozar a Caravazo; e altre particolarità, *ut in litteris.*

*Di Bergamo, di sier Bortolomio da Mosto capitano, di 23.* Dil moto è in quella terra, e hanno spagnoli vien per tuor quella terra, e saria meglio darsi, dicono quelli bergamaschi, cha patir danno, e componer con loro. *Item*, che lui, venendo, se reduria in la Capella; e altre particolarità.

Et venuto zoso Gran Consejo, vene una altra man de lettere di campo, di proveditori zenerali, da San Zuanne, eri, hore . . . di note, et mandano lettere aute in quella hora di Crema.

*Di Crema, di 24, di sier Bortolamio Contarini.* Come quel zorno spagnoli, il numero dito, benchè dicono aspetar il signor Prospero Colona con 300 lanze, esser levati di Caravazo e andati a Martinengo, loco nostro, dove è provedador sier Baldisera Minio, et non fanno alcun danno sul nostro. Vanno streti et pagano le vituarie che i toleno; sono su la strada di andar a Brexa et Bergamo.

*Di Roma gionse etiam lettere di l'orator nostro, di 23 le ultime.* Prima, come domino Otavian di Campo Fregoso era intrato in Zenoa con favor di spagnoli et li Adorni cazati, et domino Janus era fato governador in Saona, e lui domino Otavian doxe. *Item*, la città di Zenoa dava a' spagnoli ducati 32 milia. *Item*, è lettere di Lion, di 14, come englesi 20 milia erano smontati a Cales et venuti su la Franza. *Item*, come hanno francesi esser andati di là da' monti, et il cardinal di Nantes e l'orator galico dicono esser firmati nel Dolfinà'; et che il Roy à serito per niun modo pasino li monti, ma li manderà grandissimo socorso. *Item*, è lettere dil ducha di Ferara,